

AUTOTRASPORTI PUBBLICI

Il servizio tra Palombara e Montorio

L'assoluta necessità di istituire una "seconda coppia,"

PALOMBARA, 11. (G.C.) - Sulla linea automobilistica Palombara-Nerola-Montorio Romano pesa da parecchio tempo un dubbio amletico: servizio o disservizio? Dal lato puramente tecnico il servizio viaggiatori non ha nulla da rimproverarsi, anzi sta a dimostrare la capacità e la volontà degli autotrasporti palombaresi nell'azione di sviluppo delle linee che allacciano numerosi centri con la nostra cittadina: dal lato strettamente burocratico il servizio incontra impreveduti ostacoli e rischia (non per colpa sua) di generare un... disservizio! Sembra un giuoco di parole ma purtroppo la realtà ce ne dà ragione: il servizio c'è ma funziona — anzi deve funzionare, — solo a metà... Diciamo deve perché così ha disposto l'Ispezzione Comartimentale della motorizzazione proibendo la «seconda coppia» tra Palombara e Montorio. La storia è nota a tutti e noi ne abbiamo già parlato in una corrispondenza pubblicata il 20 dicembre u.s.; i rilievi di stampa (un «coro» generale di lamentele) fatti in questi ultimi giorni sul «Messaggero» dai colleghi di Montorio e di Nerola non sono riusciti ancora a sollecitare le autorità responsabili di Roma per l'eliminazione del grave inconveniente e per il ripristino della seconda coppia (col permesso della Ditta Sacconi-Ranzani-Benvenuti di Scandriglia!).

Il problema sembra rimanere lettera morta. Vi pare giusto — signori dell'Ispezzione — che un viaggiatore di Palombara non

deba usufruire della corsa del mattino per recarsi a Montorio e nemmeno di quella pomeridiana da Montorio a Palombara? Vi sembra comodo costringere il povero palombarese a pernottare a Nerola o Montorio? Vi pare «agile» il servizio postale di oggi per quei due paesi che ricevono la corrispondenza il giorno dopo?

Non si ha forse l'impressione che il progresso — dalle parti nostre — faccia come il gambero? Il secolo ventesimo è il secolo delle conquiste: non si insista allora nel negare all'autolinea Palombara-Nerola-Montorio la necessità urgente di un completo e comodo mezzo di trasporto. Servizio o disservizio? Questo è il problema e cerchiamo di risolverlo al più presto. Ma tuttora, purtroppo, l'Ispezzione ci costringe ad usare l'interrogativo!...

Sposi felici

× Nella Chiesa dell'Immacolata a Cretone di Palombara si sono uniti in matrimonio Salvatore Possenti e Giovanna De Angelis. Elementi della «Schola Cantorum» palombarese hanno reso commovente il rito nuziale. Al rinfresco notati tra gli altri la professa Bianca Maria Ferlini, Preside delle Scuole Medie, e mons. Lorenzo De Angelis. Il maestro De Paolis si è esibito in musiche moderne. Agli sposi i nostri più sinceri auguri.

× Nella Collegiata di S. Biagio si sono scambiate le fedeli nuziali l'amico Domenico Pasquarrelli (detto «Micarellu», capo austista della Società Autoservizi di Palombara, e la gentile signora Maria Di Gregorio «Reginetta delle Cerase 1947». Il personale della ditta automobilistica ha accompagnato amici e parenti degli sposi in lussuosi autpullman. La coppia felice ha raggiunto poi Napoli in luna di miele. Auguri e congratulazioni.

Al Cinema Nuovo

Per sabato e domenica «anteprima» assoluta del grande film avventuroso della Produzione Musso: «Lo sparpiero del Nilo» girato in Egitto e interpretato da Folco Lulli, Silvana Pampanini, Vittorio Gasman e Enzo Fiermonte.



Una delle attrici cinematografiche Silvana Pampanini al cinema per cui hanno visto in anteprima il suo film: «Lo sparpiero del Nilo».

ALLA PRETURA DI PALOMBARA

Il processo contro i braccianti agricoli imputati del reato di invasione di terre

PALOMBARA, 13 (G.C.) — Nella mattina di venerdì 12 gennaio, nella pretura mandamentale di Palombara, dinanzi al Giudice dott. Franco Paolicelli, si è svolto il processo contro 26 braccianti agricoli imputati di invasione continuata dei fondi «Colle della Vigna» (proprietà Eredi Bariletti) e «Rotavello» (proprietà comm. Attilio Angelelli) nei giorni 7, 8, 10 e 11 marzo 1950. Fungeva da Pubblico Ministero l'avv. Romolo Conti, mentre gli imputati erano difesi dagli avvocati Volpi Marx e Arnaldo Agostini. L'udienza ha avuto inizio con la lettura da parte del pretore del testo di accusa e successivamente, all'interrogatorio, l'imputato Massimi Settimio ha risposto affermando che fu costretto al lavoro non richiesto perché da 2 anni disoccupato e al fine di mettere in esecuzione il decreto di imponibile di mano d'opera, senza scopi di reale occupazione di terre. Tutti gli altri imputati hanno confermato la stessa deposizione del Massimi.

Poi è stata la volta dell'escusazione dei testi; il sig. Giovanni Petrangeli (parte lesa a nome degli Eredi Bariletti), il carabinieri De Santis Nicola, il maresciallo Montesi Guglielmo, il carabinieri Campagna Giuseppe e il brigadiere Mainenti Giovanni i quali confermavano il bisogno di lavoro degli imputati che motivò l'invasione delle terre senza scopi politici.

Terminati gli interrogatori ha preso la parola il Pubblico Ministero (avv. Romolo Conti) chiedendo l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove, mentre domandava 2000 lire di ammenda per disubbidienza all'autorità di polizia.

La difesa rispose a mezzo dello avv. Agostini che ritenne inadeguata la causa nel decreto di imponibile di mano d'opera (poiché gli «invasori» si avvalevano di questo diritto) e rilevò la mancanza di reato d'invasione.

Domandò quindi l'assoluzione per insufficienza di prove, non ritenendo giusta l'applicazione degli art. 633 e 650 del Codice Penale. Poi prese la parola l'avv. Volpi Marx affermando che non c'è stato spossamento del fondo, ma una richiesta di lavoro verso i proprietari; non c'è stata privazione del possesso e neanche occupazione, anzi introduzione nel fondo per procedere a lavori agricoli, poiché il decreto d'imponibile di mano d'opera era stato sabotato ed era necessario quindi metterlo in esecuzione. «Il movente — ha detto Volpi — è di carattere sociale e non politico — c'era il bisogno, e non c'è reato per mancanza di elementi materiali e volontari.

Il difensore infine ha chiesto per tutti l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e non sussiste quindi neppure la contravvenzione chiesta dal P. M. secondo l'art. 650. Dopo lunga seduta in Camera di Consiglio il Pretore ha letto la sentenza ritenendo i prevenuti colpevoli del reato loro ascritto, condannandoli per l'invasione a pene varianti da 15 a 21 giorni di reclusione e alla multa da L. 5.000 a 7.000 col beneficio della condizionale e la non iscrizione. Per la contravvenzione di cui all'art. 650 ha condannato i prevenuti a L. 2.000 di ammenda. Gli imputati si sono appellati.

Funerali del prof. Bucciantè

Con larga partecipazione di popolo si sono svolti nella Chiesa di S. Biagio solenni funerali in memoria del prof. dott. Alfredo Bucciantè, Generale Medico, Presidente della Commissione Medica Sanitaria di Roma e fondatore della nostra scuola Media Governativa, spentosi il mese scorso a tarda età. Al rito religioso erano presenti il Pro-Sindaco Imperiali, i consiglieri comunali, il Presidente della Sezione Combattenti Aurizi, gli studenti delle scuole Medie, i professori e una larga rappresentanza delle scuole Elementari. Mons. Lorenzo De Angelis, che ha officiato la messa funebre, ha poi pronunciato elevate parole di ricordo e di esaltazione per lo scomparso.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i famigliari del prof. Bucciantè.

Al Cinema Nuovo

Per oggi domenica è in visione in anteprima nazionale il film: «Lo sparpiero del Nilo» con Folco Lulli, Silvana Pampanini, Vittorio Gasman e Enzo Fiermonte.

Lunedì e martedì: «Ballata berlinese» film di Stemmle premiato a Venezia.

Mercoledì e giovedì: «Nennella» con Luisella Beghi e Vera Roll. Imminente il tecnicolor: «L'isola delle sirene».